

Adolescenti in relazione. Con l'Ac a Santa Caterina

L'Azione cattolica ambrosiana propone agli adolescenti di tutta la Diocesi una settimana formativa a Santa Caterina Valtura (So). Nello specifico il primo turno, dal 5 al 12 luglio, è stato pensato appositamente per i 14enni, cioè tutti i ragazzi dell'Ac che a settembre entreranno ufficialmente nel gruppo degli adolescenti. Mentre il secondo (dal 12 al 19 luglio) e il terzo turno (dal 19 al 26 luglio) è riservato agli adolescenti, dalla prima alla terza adozione.

«Te - Questione di sguardi», molto esplicativo e con duplice significato: da una parte non c'è relazione se tu non ci sei, se non ti metti in gioco totalmente e in prima persona. D'altro canto però non c'è vera relazione tra due persone, se manca Cristo», spiega Elisabetta Consonni, responsabile diocesano Ac per gli adolescenti.

Da qui nasce la domanda che guiderà gli adolescenti in questo percorso: come può Gesù diventare elemento fondante delle mie relazioni? «Nelle diverse giornate i ragazzi avranno modo di svuotare questo tema complesso con attività interattive, testimonianze e attraverso lo sguardo stesso di Gesù, studiando e analizzando le sue relazioni, i suoi incontri, cercando di capire il suo modo di guardare all'altro e di relazionarsi con l'uomo, qualunque

sia la sua storia e il suo carattere», racconta Elisabetta Consonni. Un altro elemento interessante che caratterizzerà le tre settimane degli adolescenti sarà il gesto quotidiano, fatto prima dei Vespri. «Ci sarà una cornice vuota con i nomi di tutti i ragazzi ed educatori e un foglietto per ogni nome: ogni sera ognuno di noi sarà chiamato a tirare un filo che parte dal suo nome e lo unisce al nome delle persone con cui in quella giornata in qualche modo si è relazionati», conclude la responsabile. In questo modo si renderà visibile concretamente la bellezza delle nuove relazioni instaurate, ma anche la fatica nel costruirne di nuove: emergerà la cura che serve per coltivare e l'impegno che richiede prendersi cura degli altri, conoscerli e amarli per quello che sono.

Marta Valugusa

Lectio divina nei decanati proposta dall'Azione cattolica

«Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarsi trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo Lectio divina. Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci» («Evangelii Gaudium», 152). Stimolata da queste parole di Papa Francesco, anche per l'anno 2014-2015, l'Azione cattolica intende proporre agli adulti la celebrazione della Lectio divina nei Decanati della Diocesi. Lo scorso anno era incentrata sul Libro di Giona, si è svolta in 52 Decanati e ha visto sistematicamente la partecipazione di almeno 3.500 persone (se si considerano le partecipazioni occasionali si arriva

anche a oltre 5 mila) e la maggior parte di età tra i 40 e i 60 anni. Dunque, l'indice di gradimento è stato molto buono. Allo scopo di introdurre al percorso di Lectio, sarà proposta come lo scorso anno, in alcune Zone della Diocesi, una introduzione generale. Il senso di questo appuntamento è di approfondire dal punto di vista spirituale il significato del tema scelto: «Rinascere di nuovo (dall'alto)». Questa iniziale riflessione sarà accompagnata dalla bellezza della musica e dalla ricchezza dei brani di alcuni autori che sono stati maestri di spiritualità. I partecipanti nei cinque incontri successivi approfondiranno alcune figure del Vangelo di Giovanni. Questi personaggi, incontrando Gesù, sono «rinati», una rinascita che li ha fatti testimoni.

18 un seminario

Verso una legge per l'assistenza continuativa

La Federazione pensionati della Gisl (Fnp-Gisl) ha affidato alla Fondazione «Giulio Pastore» il compito di sviluppare un percorso di approfondimento e di ricerca interdisciplinare al fine di mettere a punto un testo di legge-quadro in materia di assistenza continuativa alla non autosufficienza. Un primo passo è costituito da un seminario introduttivo che si terrà martedì 8 luglio, dalle ore 10.30 alle 14, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore - Aula Bonfadini (G 001) in largo Gemelli 1 a Milano. Info: Fondazione «Giulio Pastore» (tel. 06.83960192; e-mail: info@fondazionepastore.it).

Nel quartiere Cagnola i «personal shopper» della Caritas insegnano i pasti e aiutano in qualche piccola incombenza. Creando anche una

amicizia che si possa mantenere nel tempo. Parla il coordinatore Antonio Mininni, impegnato in questo servizio da dieci anni

Anziani soli in agosto? Volontari a domicilio

DI CRISTINA CONTI

Un aiuto concreto per chi rimane in città in estate. Anche quest'anno, dall'1 al 30 agosto, accanto agli anziani soli del quartiere milanese Cagnola ci saranno i «personal shopper» di Caritas ambrosiana: volontari che consegneranno i pasti a domicilio e che aiuteranno chi ha bisogno delle piccole incombenze quotidiane. Un servizio per stare vicino a chi è in difficoltà durante il periodo estivo. Città vuote, servizi ridotti, caldo. Per chi è sempre solo o soffre di qualche problema fisico, diventa difficile anche andare a fare la spesa, oppure recarsi in farmacia. Disabili e anziani, a partire dai 55 e fino ai 99 anni, ricevono ogni giorno la visita dei «personal shopper» di Caritas Ambrosiana, che portano loro il pasto e rimangono in casa, per chiacchierare un po'. «L'attività dei volontari va oltre la mera consegna del pasto - spiega



La consegna della spesa a domicilio da parte di un «personal shopper». Nel riquadro, Antonio Mininni

Antonio Mininni, coordinatore dei «personal shopper», impegnato in questa iniziativa da dieci anni - il servizio è una scusa per «agganciare» gli anziani. La cosa più importante è il rapporto che si crea con le persone. La maggior parte di questi anziani, infatti, vive sola tutto il giorno, 24 ore su 24. E all'improvviso si trova di fronte qualcuno pronto ad ascoltarlo e ad aiutarlo: è come se in una giornata grigia comparisse un raggio di sole...». L'importante, quindi, è stabilire un contatto, dare a queste persone un punto di riferimento, ascoltare quanto hanno da dire, creare una relazione che si possa mantenere nel tempo. Lo scorso anno, sempre nel quartiere Cagnola, sono stati aiutati una trentina di anziani. Altrettanti i volontari impegnati. Una volta arrivati a casa delle persone segnalate alla Caritas, consegnano loro il pasto, controllano che tutto sia stato preparato a dovere e verificano se ci siano particolari necessità, come per esempio

tagliare la carne. Si trattengono poi ancora per qualche minuto per vedere com'è la situazione, dalle condizioni di salute alle esigenze particolari della persona. E si parla, del tempo come di quanto si è letto sui giornali o si è visto alla televisione. L'importante è essere presenti, con la testa e con il cuore. «All'inizio è difficile rompere il ghiaccio - rileva Mininni - Spesso c'è un po' di diffidenza, come è normale in tutte le cose. Occorrono sempre tempo e pazienza per costruire legami duraturi. Ma alla fine si riesce». Quest'anno, poi, il fatto che l'attività prosegue a Cagnola rappresenta un'occasione importante per consolidare le relazioni positive instaurate la scorsa estate: «Per lo più saranno

impegnati i medesimi volontari. E per il 60-70% dei casi anche gli anziani da aiutare saranno gli stessi. Questo permetterà di consolidare i rapporti di amicizia che si sono creati lo scorso anno. Una situazione particolarmente favorevole per costruire attorno a queste persone una vera e propria rete di aiuto e di ascolto». Oltre ai singoli volontari, anche il coordinatore è impegnato nel mantenere i contatti con le persone seguite, attraverso visite e telefonate periodiche. I volontari che sono stati «personal shopper» nel 2013 erano soprattutto donne e avevano un'età tra i 25 e i 60 anni. L'impegno richiesto per il servizio è di qualche ora, nella fascia centrale della giornata, dalle 11 alle 13. Ma

non è necessario assicurare la propria disponibilità per tutto il periodo: è sufficiente anche solo una settimana, oppure qualche giorno, in base ai propri impegni e con la massima flessibilità, purché vengono comunicate in anticipo le proprie esigenze per dare modo all'organizzazione di stabilire i diversi turni. Prima di iniziare i volontari dovranno svolgere un colloquio con i responsabili della Caritas. Chi è interessato può contattare lo Sportello Volontariato della Caritas ambrosiana (tel. 02.76037306, dalle 9 alle 12) o l'Associazione Volontari Caritas (tel. 02.58325289, dalle 9 alle 13), oppure scrivere a volontari@caritasambrosiana.it o volontariato@caritasambrosiana.it.



Attività di sostegno in un centro della Fondazione Don Gnocchi

Don Gnocchi, una scuola per aiutare ragazzi a rischio

L'abbandono scolastico rappresenta un fenomeno sociale particolarmente difficile da contrastare quando coinvolge giovani in età preadolescenziale (11-13 anni) che associano patologie neurologiche e neuropsichiatriche, spesso non diagnosticate e riconosciute (livello cognitivo border line, disturbi della personalità e del comportamento, disturbi neurologici minimi) al disagio sociale. Patologie che, se non vengono affrontate tempestivamente, possono provocare disturbi psichiatrici maggiori o fenomeni di devianza sociale. Con l'apertura da settembre, presso il Centro «Vismara-Don Gnocchi» di Milano, di una scuola-laboratorio, di supporto alla formazione tradizionale, la Fondazione Don Gnocchi si prefigge l'obiettivo di accompagnare al completamento della scuola d'obbligo preadolescenti e adolescenti con disabilità neurologica o neuropsichiatrica, in condizione di disagio sociale e a rischio di emarginazione.

Il progetto verrà realizzato grazie al contributo di «Italia Onlus»: nello specifico, fino al mese di giugno del 2015, coinvolgerà trenta ragazzi tra gli 11 e i 16 anni segnalati dalle scuole medie di appartenenza, con disabilità neurologica o neuropsichiatrica, a rischio di emarginazione sociale e abbandono scolastico.

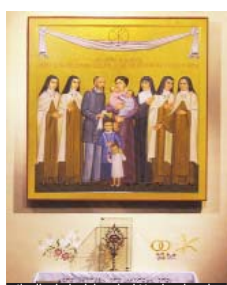
Nel 2012 sono stati 7.800 gli allievi che hanno abbandonato gli studi. Secondo i dati diffusi dalla Commissione europea inoltre, l'Italia è tra i cinque Paesi europei con la percentuale più alta di dispersione scolastica: abbandonano infatti i banchi di scuola il 17,6% degli studenti, un da-

to superiore rispetto alla media dei Paesi della Ue, scesa al 12,7%. Secondo gli obiettivi fissati dalla Commissione europea, il tasso di abbandono scolastico dovrebbe scendere sotto il 10% entro il 2020. Inoltre, la fascia di età dei preadolescenti viene spesso dimenticata dalle istituzioni pubbliche: la patologia è ancora troppo lieve per poter essere presa in carico dal sistema sanitario con idonei interventi riabilitativi, mentre il disagio sociale non è ancora così marcato da comportare un'urgenza di intervento e i fondi per intervenire vengono stanziati solo quando la situazione degenera e comporta un intervento del Tribunale dei minori, troppo spesso tardivo. Il Centro «Vismara-Don Gnocchi», grazie alla collaborazione di insegnanti ed educatori e a una didattica alternativa nei contenuti e nei metodi, accoglierà giovani con patologie neuropsichiatriche a rischio di dispersione scolastica, per offrire loro concrete possibilità di successo formativo, in collaborazione e all'interno della scuola istituzionale, insieme a famiglie e territorio, cercando di creare una rete di opportunità educative interessanti e coinvolgenti. La struttura è situata in zona Gratosoglio, nell'estrema periferia milanese (via dei Missaglia, 117), su un'area complessiva di circa 230 mila metri quadrati, dove la Fondazione Don Gnocchi gestisce diversi servizi per minori e adulti disabili o con disagio sociale. Il Centro, con le sue specifiche competenze in ambito riabilitativo ed educativo, ha sviluppato nel tempo molte collaborazioni con le scuole medie della zona.

Ritiri estivi in Villa Sacro Cuore

Nella Casa diocesana di spiritualità a Villa Sacro Cuore di Tregasio di Truggio (tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it) nel mese di luglio si svolgono tre corsi di esercizi per religiosi e consacrati. Don Maurizio Luchina predicherà sul tema «Sulle tracce del Regno: la preghiera e la vita del discepolo», da domenica 13 a sabato 19. Padre Francesco Redaldi seguirà il tema «Sulle tracce di Gesù: «Vieni e seguimi»», da domenica 20 a sabato 26. Padre Bartolomeo Sorge svilupperà il tema «Vi affido a Dio e alla parola della sua Grazia», da domenica 27 luglio a sabato 2 agosto. Giovedì 31 luglio è dedicato alla memoria liturgica di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore dei Padri Gesuiti e iniziatore degli esercizi spirituali. In programma in Villa Sacro Cuore, dalle 7 le confessioni, alle 7.30 la Santa Messa, alle 18.30 la visita al giardino biblico e cena insieme. In agosto ci sarà la possibilità di trascorrere in Villa Sacro Cuore giorni di vacanze orate, da domenica 3 agosto a sabato 23, per gruppi e per singole persone, anche solo per alcuni giorni.

Una Messa a mezzanotte in ricordo dei coniugi Martin



Il reliquiario dei coniugi Martin e la pala

Sabato 12 luglio a Marcallo con Casone presso la Chiesa parrocchiale Santi Nazario e Celso (piazza Italia, 72) sarà celebrata la Santa Messa di mezzanotte in ricordo dei beati coniugi Zelia Guérin e Luigi Martin, genitori di Santa Teresa di Gesù Bambino (di Lisieux), nello stesso oratorio in cui si sposarono il 13 luglio del 1858 nella chiesa di Notre-Dame d'Alençon. «Questa è una iniziativa che da due anni a questa parte viene vissuta nella nostra area omogenea di Marcallo con Casone, Mesero, Boffalora sopra Ticino - spiega il parroco don Riccardo Brenna - alla presenza del reliquiario dei beati coniugi Martin donato dai Carmelitani alla nostra

parrocchia. In questa occasione le coppie che lo desiderano rinnovano le promesse matrimoniali e ricevono la benedizione con il reliquiario». Prima della celebrazione eucaristica, a partire dalle ore 23, ci sarà la lettura di alcuni testi sul tema dell'educazione in famiglia, tratti dall'epistolario di Zelia e Luigi. La Santa Messa di mezzanotte sarà concelebrata da tutti i sacerdoti dell'area omogenea e presieduta da monsignor Ennio Apeciti, responsabile del Servizio diocesano per le Cause dei Santi. Il reliquiario dei beati coniugi Martin è collocato nella chiesa parrocchiale di Marcallo con Casone dall'1 novembre 2013

insieme a una pala di due metri per 1,90 m, realizzata dall'iconografo Paolo Orlando e che raffigura la famiglia Martin, con le cinque figlie consacrate (quattro nel Carmelo di Lisieux e una fra le Visitandine di Caen) tra le quali l'ultima, Santa Teresa di Gesù Bambino, ora Dottore della Chiesa. Altri quattro figli morirono in tenera età. Zelia morì ad Alençon a 49 anni dopo una lunga malattia, un cancro al seno. Luigi con le figlie si trasferì allora a Lisieux per avvicinarsi alla famiglia Guérin. Le spoglie dei coniugi Martin riposano nella cripta della Basilica Santuario di Santa Teresa di Gesù Bambino a Lisieux. (N.P.)